

Pa: Fp Cgil, mobilità lavoratori sanitari Croce Rossa ricollocati presso i tribunali

“Una gestione nel segno della confusione e della superficialità, il governo cambi metodo”

Roma, 06 settembre - “Dall’apertura del processo di mobilità del personale proveniente dalla Croce Rossa Italiana verso le altre amministrazioni, ‘programmato’ dalla Ministra Marianna Madia, i primi esiti sono a dir poco confusionari e superficiali”, fa sapere la Fp Cgil Nazionale. “Nella ricollocazione delle lavoratrici e dei lavoratori non si è tenuto conto in modo alcuno della salvaguardia delle loro competenze, come la nostra organizzazione aveva già più volte ribadito al tavolo con il Ministero della Funzione Pubblica”.

Si è avviato, sostiene la categoria Cgil dei servizi pubblici, “un meccanismo automatico per le lavoratrici e i lavoratori della Croce Rossa Italiana, iscritti al ‘Portale Mobilità’, che non ha prodotto una ricollocazione presso nuove posizioni rispondenti alle professionalità, e che non ha seguito criteri di semplicità e coerenza. Ci troviamo di fronte, dunque, a situazioni in cui il personale sanitario è stato assegnato al Ministero di Giustizia e ai tribunali per coadiuvare il lavoro dei magistrati, invece che essere inserito nel Sistema Sanitario Nazionale, come sarebbe stato più giusto, utile e naturale”, continua la Fp Cgil Nazionale.

“Auspichiamo, dunque, - continua il sindacato - che la seconda fase della mobilità per le lavoratrici e i lavoratori della Croce Rossa Italiana venga gestita con maggiore attenzione, dando voce alle organizzazioni sindacali e alle loro proposte. Chiediamo che siano veramente valorizzate e salvaguardate le professionalità del personale e garantiti servizi pubblici di qualità a tutti i cittadini, sui quali inevitabilmente ricadono tutte le scelte errate che il governo sta portando avanti in tutti i settori della Pubblica Amministrazione”, conclude la Fp Cgil Nazionale.